

# "il BOLLETTINO"

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO  
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno  
è per Tutti, ma non è per Nessuno.

Published by:  
The ITALIAN PUBLISHING CO.  
12 Elm St. — Toronto—Canada

ITALO-CANADESE  
the BULLETIN

Noi edificiamo! I nostri monu-  
menti piu' belli sono: La Scuola  
Italiana di Toronto - Il Comitato  
Economico Italo-Canadese

A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VI., No. 52.

Entered at Ottawa Post Office as  
Second Class Mail Matter.

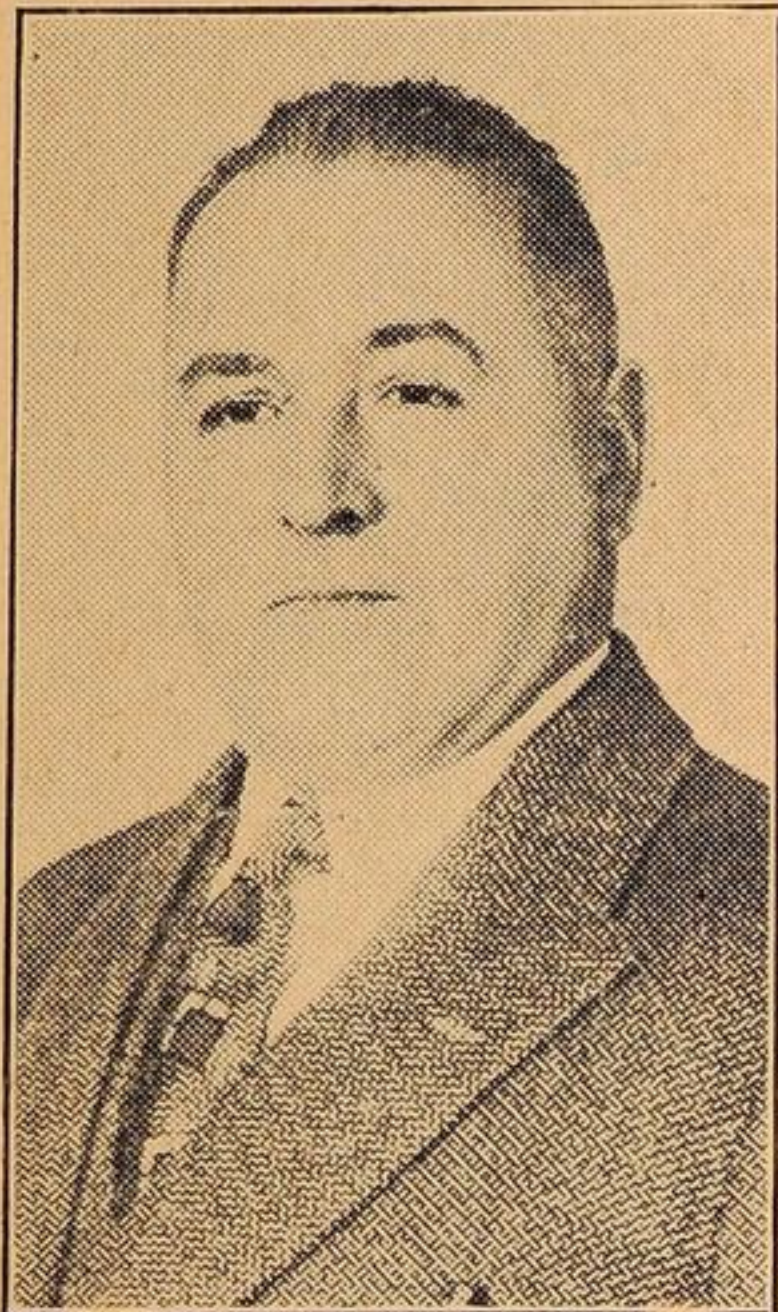
Venerdi, 28 Dicembre 1934

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada.

## Alla Vigilia Delle Elezioni

### Due Candidati Italiani nella Ward Six



GEORGE P. GRANELL  
Candidato Alderman

E' un esperto uomo di affari. Lo ha dimostrato con lo sviluppo della sua azienda "Canadian Terrazzo and Metal Strip" la quale in pochi anni ha assunto all'importanza di uno stabilimento che impiega numerosi operai (quasi tutti italiani), trattati umanamente, sia per le condizioni di lavoro che per la paga. Le numerose amicizie che conta fra i nostri connazionali sono un corollario alle numerosissime fra i canadesi, dai quali è tenuto nella piu' alta considerazione, come industriale e come cittadino.

Infatti la sua candidatura è stata presentata da due cittadini prominenti nel campo industriale: Percy Maude, meccanico manifatturiero, e Gordon S. Lee, manager di una compagnia di legname.

George P. Granell non si presenta agli elettori per la soddisfazione reclamistica o per l'onore di sedere al seggio comunale. Egli ha un programma basato sulla esperienza acquistata in tanti anni che ha vissuto in mezzo agli operai e trattando con manifatturieri e commercianti. Conosce i bisogni dell'operaio e le esigenze del produttore. Sa come conciliare gli uni con le altre; sa come ottenere i buoni risultati con i buoni sistemi.

La sua piattaforma elettorale è portata agli elettori dopo considerazioni mature e con basi di facile attuazione se riuscirà a trascinare seco i futuri colleghi del Consiglio. Essa comprende: 30% di riduzione sulle tasse della città; 5 anni di ipoteche; moratoria al 5%; vendita dei biglietti tranviari a sei per 25 soldi; aumento del 20% sui buoni ai bisognosi.

Egli si qualifica, o meglio, gli amici lo qualificano "Amico dei Lavoratori", il che vuol dire che si è sempre interessato e si interesserà dei bisogni del lavoratore, di chi produce ed arricchisce il capitalista.

Se George Granell ha saputo sviluppare la sua azienda senza sfruttare i suoi operai, è naturale che saprà amministrare gli affari della città nell'interesse di tutti, senza calpestare gli sfortunati e senza manomettere i diritti dei benestanti. Egli saprà trovare il rimedio ai mali

amministrativi come ha saputo trovarlo al peso della sua azienda; saprà portare una nota gaia ai malumori municipali come sa fare in mezzo ai suoi amici.

Gli italiani della Ward 6 sappiano fare il proprio dovere e non risparmino qualche parola per i loro amici canadesi o di altra nazionalità che hanno diritto al voto nelle prossime elezioni municipali. Martedì, 1 Gennaio 1935, siate sicuri di mettere la croce di fronte al nome di George P. Granell, candidato Alderman.

#### AVV. R. N. TAGLIETTI

Per il Separate School Board  
Un vecchio proverbio dice: "la matematica non è un'opinione". Noi portiamo di fronte ai nostri lettori delle cifre ufficiali per far conoscere che gli italiani di Toronto hanno DIRITTO ad una equa rappresentanza nel Consiglio Scolastico delle Scuole Cattoliche.

Secondo l'ultimo censimento ufficiale a Toronto ci sono 90,532 cattolici, dei quali 11,917 di origine italiana, cioè 13.27%. Ciò vorrebbe dire che la nostra colonia dovrebbe avere almeno tre rappresentanti nel Consiglio delle Scuole Cattoliche.

Non stiamo a cercare le cause di questa mancanza, che non è tutta da attribuire all'attuale Consiglio Scolastico. Più volte essi ci hanno detto: preponeteci dei nomi sui quali potete fidare per buona volontà e capacità e noi ve li appoggeremo con sicura riuscita.

Gia' anni fa il nostro giornale ha appoggiato un candidato italiano, che venne eletto. Dopo di allora i pochi amici interpellati non hanno voluto per una ragione o un'altra mettersi in lotta. Ragioni che abbiamo condiviso e che speriamo non abbiano a ripetersi.

Oggi abbiamo nella lotta un candidato italiano che già' altra volta si è trovato alla battaglia. L'avvocato R. N. Taglietti, 75 Sellers Ave., domanda di essere eletto nella Ward 6 per il Consiglio delle Scuole Cattoliche. Il suo nome ci è stato fatto notare solo alla vigilia delle elezioni, ciò non pertanto ci auguriamo che i nostri lettori non mancheranno di farne informati i loro amici, esortando tutti a prendersi il disturbo di andare a votare il giorno delle elezioni, nei posti loro assegnati per le Scuole Cattoliche. È il sacrificio di pochi minuti darà' alla nostra colonia la soddisfazione di avere un degno rappresentante nel Consiglio Scolastico Cattolico. Questo primo passo e questa prima vittoria potrebbero segnare il preludio ad ottenere la nostra proporzionale rappresentanza negli anni prossimi.

La fede cattolica dell'Avv. Taglietti è notoria, come è indiscutibile la sua capacità' nel coprire il posto che gli verrà' assegnato dal nostro voto. I nostri centri cattolici si avvantaggeranno moltissimo coll'avere un rappresentante che all'occasione possa esporne i bisogni e le necessità'; che sappia coadiuvarci nelle concessioni cui potrebbe aver diritto; che ci difenda dagli involontari torti che potrebbero venirci fatti.

Votate e fate votare per i candidati delle Scuole Cattoliche, Martedì, 1 gennaio prossimo. Assicurate il voto per l'Avv. Taglietti nella Ward 6.

### Buon Anno A Tutti

il Bollettino

#### I CANDIDATI

##### SINDACO

(da sceglierne uno solo)  
SIMPSON James, giornalista.  
RAMSDEN J. G., gentiluomo.  
BURGESS A. E., contrattore.  
HUNT Harry, manifatturiero di confezioni.  
SMITH Albert E., segretario.

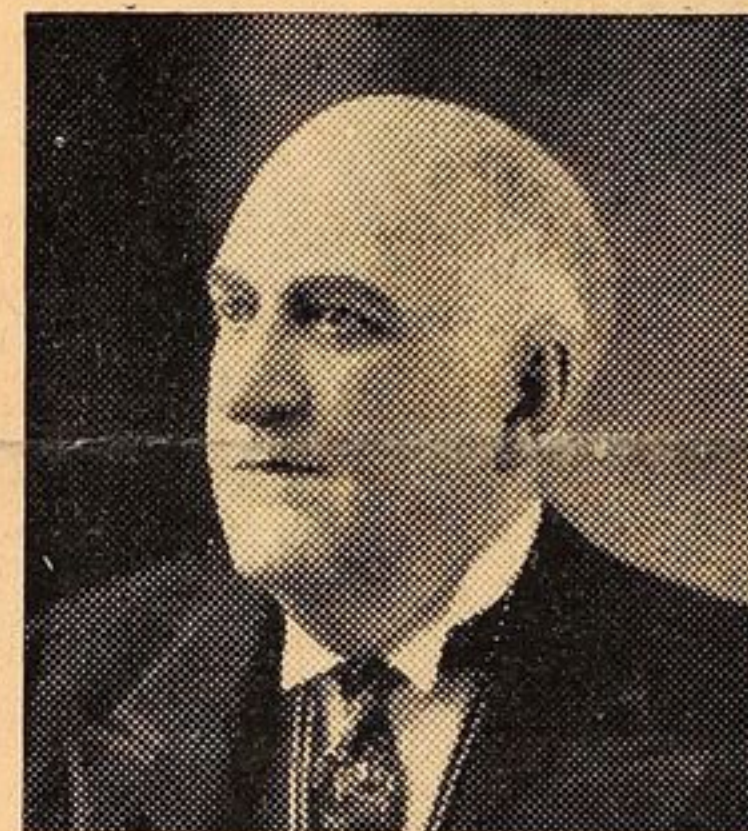
##### CONTROLLERS

(da sceglierne quattro)  
ROBBINS W.D., segretario.  
MCBRIDE Samuel, gentiluomo.  
PEARCE Claude, commerciante di automobili.  
REGAN Frank, avvocato.  
HACKER Albert E., agente di beni immobili.  
BUCK Signora Alice, donna di casa.  
WADSWORTH William J., negoziante di carbone.  
PLUMPTRE signora A. M., donna di casa.  
DAY Ralph, direttore di pompe funebri.

##### ALDERMEN

(da sceglierne due per ogni sezione)  
WARD 1—Hilton, Anderson, Spencer, Cooney, Summerville, Millen, Johnston, Lock.  
WARD 2—James, Beamish, Clarke, Dennison, Bishop.  
WARD 3—Kent, Simmons, Ferguson, Kinnear, Goldberg, Ross, Burgess, Laidlaw, Risk, Eckardt, Brocklesby.  
WARD 4—Klig, Ward, Saunders, Schiller, Phillips, Federman, Orenstein, Sivitz, Siegel, Goodman.  
WARD 5—Plenty, Black, Menzies, Kerr, Smith, Hamilton, Leslie, Connor.  
WARD 6—Stanley, Tracy, Conboy,

Tipping, Stephenson, Sykes, Macgregor, Patchell, Granell.  
WARD 7—Gardiner, McPhee, Whetter, Rountree, Wynn.  
WARD 8—Baker, Hambleton, Mackay, Bray, Baker, Burnese, Dawkes, Howell, Weir.  
WARD 9—Ellis, Ball, Wilkinson, McNish, Innes, Reeves, Hooper, McGonnell.



Se eletto Sindaco di Toronto egli si batterà' per la sopratassa a tutte le persone che guadagnano \$10,000 o piu' all'anno, in modo che sarà' possibile ridurre il peso che grava sulle persone meno fortunate. La colonia italiana di Toronto ricorderà' che J. G. Ramsden ha una vasta esperienza municipale: egli è stato Vice Chairman del Board of Control per quattro anni e quest'anno è presidente del Consiglio. Egli fu il primo Presidente Onorario della prima Società' Italiana di Toronto, la Umberto Primo.

Usate la vostra influenza per votare e far eleggere  
J. G. RAMSDEN  
SINDACO DI TORONTO

### Silenzioso Lavoro per la "Casa d'Italia"

Merita di essere segnalata l'attività' che la Loggia Ontario dell'Ordine Figli d'Italia svolge a favore della progettata "Casa d'Italia". Le somme sottoscritte dai componenti della Loggia e dalla Loggia stessa ammontano già' a dollari 546,25 in contanti, oltre le varie offerte di lavoro manuale e con autocarri.

Le sottoscrizioni sono ancora aperte e molti altri Fratelli contribuiranno nei prossimi giorni; inoltre la Loggia stessa, in collaborazione con la Loggia Femmine Regina Elena,

e con l'apposito Comitato Festeggiamenti, sta organizzando un Grande Ballo, il ricavato del quale sarà' devoluto a favore della Casa d'Italia.

Possiamo anche informare i nostri lettori che altre Associazioni Italiane di Toronto ed il Comitato Propaganda stanno lavorando attivamente per raccogliere nuove sottoscrizioni ed attuare iniziative intese a costituire fondi per lo stesso scopo.

Alle critiche insulse di pochi malevoli, i soliti negatori di ogni fede e di ogni bellezza, fa brillante contrasto l'entusiasmo della parte piu' sana e piu' intelligente di questa nostra splendida colonia italiana di Toronto.

Malgrado qualche ritardatario e qualche imboscato, la Casa d'Italia si avvia gradualmente e sicuramente alla sua completa realizzazione.

### CATTOLICI ITALIANI ALL'ESTERO

Signori, senza allarmarsi! Non si tratta d'un sermone religioso, né d'una tirata contro qualche confessione non cattolica e nemmeno della solita "bussata a denari" nella partita a tre-sette della vita.

Qui si registra solo un movimento delle fondamenta del nostro edificio sociale; movimento di sfaldamento e sgretolamento che non deve sfuggire a nessuno, ma deve suggerire i rimedi atti ad evitare il disastro.

Le chiese nazionali in America tendono a scomparire. Subiscono gli effetti della crisi economica, accompagnata dalla pressione generale degli episcopati verso l'americanizzazione delle chiese stesse. Non occorre dare esempi, ve ne sono dappertutto, e basta non esser ciechi per vederli. Se le nostre chiese italiane non sono ancora chiuse, o non sono state passate alle diocesi per adibirle a servizio americano, ciò non significa che non potrebbe avvenire, come già' s'è verificato per altre nazionalità. Questo può significare che il nostro popolo è ancora religiosamente sano; attaccato alla religione dei padri piu' di quanto non sembri. Ma, alla fin fine, quando anche una buona corda la si tira troppo, si strappa.

I piu' ingenui potrebbero pensare: nessun male spirituale in ciò; la vecchia generazione va scomparendo, non si rinnova per l'emigrazione chiesa, mentre la nuova frequenta la chiesa americana. Se fosse proprio così, e se il problema fosse soltanto spirituale, la cosa non sarebbe tanto male. Ma il guaio è che dal punto di vista religioso, gran parte della gioventù' diventa americana di religione, cioè diventa agnostica, indifferente, estranea alla vita di qualsiasi confessione, giacché la verità vera è questa: la grande religione della civiltà' americana è l'agnosticismo. Questo dal punto di vista spirituale; ma il problema non è tutto qui. Piaccia o non piaccia ai sofisti, la chiesa, e la chiesa di ogni confessione religiosa, ha la sua parte umana, la parte che non può e non deve sfuggire a nessun uomo religioso militante; a chiunque non prenda la propria religione per uno sport qualunque, per un diporto che va ad aumentare il numero di questi, nel novero della attività' sociali moderne.

La parte umana della chiesa investe e comprende le attività' piu' svariate che vanno da un ballo delle Figlie di Maria, ad una partita di "euckre", alle partite sportive, ai bazar, a le parate, ecc. ecc. Quanti siano gli italiani che in queste attività' sociali della loro chiesa americana occupino posti di responsabilità', tutti lo sanno. Ma non tutti sanno che, fatte le debite eccezioni dei casi speciali, e quelli delle persone piu' facoltose, il numero di esso è sempre inferiore a la percentuale dei frequentatori. Si prenda, per esempio, i Cavalieri di Colombo a Toronto. Ci riferiscono di non aver voluto un italiano nemmeno per sentinella da guardare le porte, nelle ultime elezioni. — Perché? — abbiamo domandato — nazionalità? —

— Sì! — ci hanno risposto. Allora non siamo noi a porre il problema della nazionalità', sono gli altri; noi lo subiamo.

Questa nuda e cruda verità', che a noi non spiace, comincia a tormentare i nostri giovani nati qui', e riprova del loro disagio, si ha nel fatto che essi tendono a raggrupparsi tra di loro, e non sono sempre a proprio agio quando si trovano con i compagni di altre nazionalità', anche nelle attività' delle varie chiese.

Quindi, problema spirituale e problema pratico a un tempo. Problema vitalissimo, che non può e non deve sfuggire a la coscienza di nessuno individuo religioso.

Ma poi c'è l'altro angolo di visuale. Cioè guardiamo il problema dal punto di vista italiano.

Il sacerdote italiano all'estero in genere, in America in specie, è stato sempre un doppio apostolo di Dio e della Patria. Egli è uomo e per quanto liberamente votato ad un magistero di sacrificio, ha degli uomini tutte le debolezze naturali. E' suscettibile, quindi, a quegli accasciamenti e a quegli abbandoni umani che si riscontrano nelle nature piu' forti. Questi pilastri della patria e della chiesa sentono a volte lo sconcerto di non esser compresi e dal popolo dei fedeli e dai "leaders" che potrebbero e dovrebbero comprenderli, sostenerli, perché il giorno in cui essi dovessero recarsi dai propri vescovi e dir loro: — non posso andar piu' avanti, ecco le chiavi della mia chiesa, — quel giorno sarebbe di grave lutto per la Chiesa Cattolica e per l'Italia.

L'opera del sacerdote italiano all'estero è fatta di tanti eroismi nascosti, di tanti sacrifici troppo spesso misconosciuti e ignorati, ma che tengono su lo spirito, alto il morale delle masse italiane. Se per un momento il sacerdote cedesse le armi e l'opera sua venisse meno, si perderebbe il dissodatore di quei terreni incolti e abbandonati che sono le nostre comunità'. E allora l'opera degli altri agricoltori sarebbe sterile o di ben magri profitti, e allora, forse allora soltanto, si comprenderebbe il male che abbiamo fatto a noi stessi.

Per amore di Dio e per amore della patria sosteniamo con tutte le nostre forze le chiese italiane. Come italiani e come cattolici all'estero noi abbiamo un doppio dovere: sostenere, difendere, amare la nostra patria, il nostro popolo; sostenere, difendere, amare la nostra chiesa. Per i patrioti chiesa e patria non possono essere che due aspetti, due momenti diversi d'uno stesso problema; per i cattolici l'applicazione pratica di quell'esempio di Cristo che, avviandosi sulla via di Gerusalemme per il supremo sacrificio della sua vita terrena, dalle colline circondanti la sua bella città', pianse il pianto amaro di tutti i patrioti che prevegono la rovina della propria patria.

T. Mari

#### Calendario Coloniale

- 1 Gennaio — Ballo di Capodanno al Circolo Colombo.
- 6 Gennaio — Il Fascio fa la festa della Befana.
- 16 Gennaio — Ballo annuale della Fratellanza a Columbus Hall.
- 31 Gennaio — Ballo della Società' Aiuto e Protezione a St. Agnese.
- 11 Febbraio — Ballo del Fascio.
- 4 Marzo — Ballo dell'Ordine Figli d'Italia.
- 1 Luglio — Picnic Fascio Principe Umberto.

## GRANDE BALLO CARNEVALESCO DI FINE D'ANNO

Il piu' allegro evento danzante famigliare a Toronto

### Orchestra Cassina

Una festa che da l'opportunità' di iniziare l'anno nel piu' perfetto buon umore e che si fa ricordare con rimpianto dagli intervenuti

DONNE ..... \$1.00  
UOMINI ..... \$2.00  
Tax Included



Si comincia alle 9 p.m.

# CIRCOLO COLOMBO 31 DICEMBRE, 1934



DISTRIBUZIONE DI  
"NOVELTIES"  
RICCO BUFFET